

LE PARTI DELLA MESSA

1- RITI DI ACCOGLIENZA. E' una introduzione alla Messa. Il sacerdote che presiede l'assemblea (cioè, la riunione dei cristiani) scambia dei saluti con i fedeli che si sono riuniti nel nome del Signore; poi invita tutti a chiedere perdono a Dio e ai fratelli ("Confesso a Dio") per rendersi disponibili alla conversione nell'ascolto della Parola di Dio; infine si recita una preghiera al Signore, a cui l'assemblea risponde AMEN come tante altre volte nel corso della Messa (AMEN significa: così è, sono d'accordo).

2- LITURGIA DELLA PAROLA.

Liturgia significa celebrazione. Qui si celebra la Parola di Dio, cioè la si mette al primo posto e tutti ci si lascia guidare da essa per imparare a vivere. La Parola di Dio è Dio stesso che si fa nostro maestro. E' una parola ben diversa da quella dell'uomo: è una parola efficace, cioè produce la conversione della vita per opera dello Spirito di Dio.

Normalmente nella messa festiva si fanno tre letture: la prima è tratta dal Vecchio Testamento (cioè dagli scritti della Bibbia che precedono la venuta di Cristo), la seconda è tratta dagli Atti degli Apostoli o dalle lettere degli Apostoli (Paolo, Giacomo, Pietro, Giovanni) o dall'Apocalisse di San Giovanni; la terza lettura è tratta da uno dei quattro Vangeli (Matteo, Marco, Luca, Giovanni).

La Liturgia della Parola è importantissima perché ci persuade a convertirci, a seguire l'esempio di Gesù. A nulla varrebbe, infatti, che Gesù si rendesse presente sotto i segni della Croce per salvarci e del banchetto per aiutarci ad amare, se noi non fossimo disposti a lasciarci guidare e aiutare da lui.

Sulla Parola di Dio si fa revisione di vita, cioè ~~si~~ si esamina la nostra vita confrontandola con l'insegnamento di Gesù e facendo quei propositi che servono a metterlo in pratica.

Alla conclusione della liturgia della Parola si recita il Credo per dire che vogliamo lasciarci guidare dall'esempio di Gesù e si fa la Preghiera dei fedeli per invocare dal Signore l'aiuto necessario a mettere in pratica l'insegnamento di Gesù.

3- LITURGIA EUCARISTICA.

In questa seconda parte della Messa (la prima è la liturgia della Parola) si celebra, si rende onore al Signore che si rende presente sotto i segni della Croce e del banchetto per salvarci e per ringraziare il Padre a nome nostro e unito a noi (la parola EUCARESTIA significa RINGRAZIAMENTO).

La liturgia eucaristica comprende l'Offertorio, la consacrazione e il banchetto o Comunione.

1) L'OFFERTORIO è la presentazione del pane e del vino, che vengono offerti dal sacerdote a Dio perché li trasformi per noi in cibo e bevanda di salvezza. Durante l'offertorio si raccolgono le offerte della comunità, come segno dell'offerta della nostra vita a Dio insieme a quella di Gesù. A Messa non si va con le mani vuote: dovremmo portarvi una settimana colma di opere buone o almeno la buona volontà di ricominciare da capo.

2) La CONSACRAZIONE è la trasformazione del pane e del vino nel corpo e nel sangue di Gesù. Questa trasformazione avviene quando il sacerdote celebrante, a nome di Gesù, pronuncia le sue parole: "Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue".

Sotto i segni del corpo diviso dal sangue le parole della consacrazione rendono presente la morte di Gesù in croce.

Durante la consacrazione ci si mette in ginocchio per esprimere a Gesù la nostra adorazione.

3) La COMUNIONE-BANCHETTO è il momento della nostra partecipazione alla cena del Signore. Cibo e bevanda sono il corpo e il sangue di Gesù.

Il banchetto riunisce la famiglia in un clima di gioia. Il banchetto di Gesù riunisce la famiglia dei credenti, ci rende fratelli, ci aiuta ad amarci tra di noi e ad amare tutti. Questo è il grande dono che Gesù ci fa quando facciamo la comunione.

Per questo si va alla comunione cantando: perché si è felici di unire la nostra vita a quella di Gesù e dei fratelli.

4- IL CONGEDO DELLA MESSA: è il momento finale in cui il celebrante dice: "Andate in pace: la Messa è finita". E' la MISSIONE: cioè, la messa è finita in chiesa, ma siamo invitati a viverla durante la settimana con sentimenti nuovi di amore per Gesù e per gli uomini che incontreremo.

L'EUCARESTIA SACRAMENTO:

- C'è un segno visibile: il pane e il vino.
- C'è un significato: la nostra unione con Gesù, che diventa cibo e bevanda della nostra salvezza.
- C'è una Parola che produce il significato: "Questo è il mio corpo, questo è il mio sangue".
- C'è un ministro che fa le veci di Gesù: è il sacerdote.

LE CONDIZIONI PER FARE UNA BUONA COMUNIONE:

- 1- Sapere chi si va a ricevere: Gesù.
- 2- Credere che Gesù è nostro cibo e nostra bevanda.
- 3- Impegnarsi a vivere uniti a Gesù e ai fratelli.
- 4- Essere in grazia di Dio, cioè in rapporti di amicizia con Gesù e, se lo si è offeso, chiedergli perdono.
- 5- Un'ora di digiuno prima della Comunione.